COMMISSIONE XII

INDUSTRIA E COMMERCIO - ARTIGIANATO - COMMERCIO ESTERO

52.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 23 GENNAIO 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **SEVERINO CITARISTI**

INDICE

PAG.

Proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Senatori POLLIDORO ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; SCEVAROLLI ed altri; CROLLALANZA ed altri: Legge-quadro per l'artigianato (*Approvata dal Senato*) (1791);

OLIVI ed altri: Legge-quadro per l'artigianato (391);

FERRARI MARTE ed altri: Legge-quadro per l'artigianato (714);

STAITI DI CUDDIA DELLE CHIUSE ed altri: Norme-quadro in materia di artigianato e modificazioni alla legge 25 luglio 1956, n. 860, concernente la disciplina delle imprese artigiane (770);

GAROCCHIO ed altri: Legge-quadro per l'artigianato (826);

RIGHI ed altri: Legge-quadro per l'artigianato (1206) 3

CITARISTI SEVERINO, *Presidente* . . . 3, 4, 5

CERRINA FERONI GIAN LUCA 4, 5

RIGHI LUCIANO, *Relatore* 3, 4

VISCARDI MICHELE 3

ZITO SISINIO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 4

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 10,30.

FRANCO BONFERRONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione delle proposte di legge senatori Pollidoro ed altri; Jervolino Russo ed altri; Scevarolli ed altri; Crollalanza ed altri: Legge-quadro per l'artigianato (approvate in un testo unificato dal Seneto) (1791); Olivi ed altri: Legge-quadro per l'artigianato (391); Ferrari Marte ed altri: Legge-quadro per l'artigianato (714); Staiti di Cuddia delle Chiuse ed altri: Norme-quadro in materia di artigianato e modificazioni alla legge 25 luglio 1956, n. 860, concernente la disciplina delle imprese artigiane (770); Garocchio ed altri: Legge-quadro per l'artigianato (826); e Righi ed altri: Legge-quadro per l'artigianato (1206).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei senatori Pollidoro ed altri; Jervolino Russo ed altri; Scevarolli ed altri; Crollalanza ed altri: « Legge-quadro per l'artigianato », già approvata, in un testo unificato, dal Senato, nella seduta del 31 maggio 1984; Olivi ed altri: « Legge-quadro per l'artigianato »; Ferrari Marte ed altri: « Legge-quadro per l'artigianato »; Staiti di Cuddia delle Chiuse ed altri: « Norme-quadro in materia di artigianato e modificazioni alla legge 25 luglio 1956, n. 860, concernente la disciplina delle imprese artigiane »; Garocchio ed altri: « Legge-quadro per l'artigianato »; e Righi ed altri: « Legge-quadro per l'artigianato ».

Ricordo che, nella seduta del 20 dicembre 1984, il relatore, onorevole Righi, si era impegnato a formalizzare, nel modo più organico possibile, le varie proposte emendative. Lo invito pertanto a riferire sul lavoro svolto.

LUCIANO RIGHI, *Relatore*. Su indicazione dei colleghi, ed ancor prima delle vacanze natalizie, ho formulato una serie di emendamenti che, a mio parere, dovrebbero trovare il consenso quasi unanime della Commissione. Su due o tre questioni, invece, il parere dei componenti la Commissione resta abbastanza diversificato e su queste dovrà essere trovato un accordo.

Ciò premesso, credo che potremmo iniziare l'esame dei singoli articoli del testo unificato della proposta di legge numero 1791 che abbiamo assunto quale testo base.

MICHELE VISCARDI. Poiché taluni commissari non hanno potuto partecipare ai lavori del Comitato ristretto, desidero far presente un'esigenza, cioè quella di chiarire meglio la distinzione tra emendamenti presentati dal relatore e quelli che, invece, sono frutto delle intese raggiunte in seno al Comitato stesso.

LUCIANO RIGHI, *Relatore*. Desidero premettere, innanzi tutto, che si è sempre riunito in modo del tutto informale un gruppo di lavoro, giacché non si è mai deliberata la costituzione di un Comitato ristretto. Anche in queste sedi, comunque, gli incontri sono stati piuttosto numerosi ed hanno consentito, effettivamente, un notevole snellimento dei lavori.

Ribadisco, che gli emendamenti che recano la mia firma sono il risultato di accordi ed intese e la loro formulazione, quindi, salvo qualche limatura, cui per altro gli uffici hanno già provveduto, non dovrebbe dare luogo a problemi. Su altre questioni, invece, gli uffici hanno rilevato che occorrerebbe il parere della I Commissione affari costituzionali: ad esempio, la richiesta della provincia autonoma di Trento, che rivendica una salvaguardia del tutto speciale anche riguardo all'impresa artigiana, implica una particolare normativa rispetto alla legge-quadro.

Fatte queste precisazioni formali, la discussione rimane ancora aperta tra noi sui seguenti punti: l'articolo 4, relativamente alla questione del numero degli addetti sulla quale sono stati presentati alcuni emendamenti; l'articolo 3, a proposito del quale sono stati mantenuti emendamenti che accanto ai criteri di individuazioni dell'impresa artigiana pongono un ulteriore elemento, quello del rapporto tra spese di retribuzione e valore aggiunto; l'articolo 2, in relazione al quale rimane ancora aperto il discorso sulla qualificazione, anche se sappiamo che è in larga parte superato. Ritengo che a proposito dei punti che ho testé citato si sia già determinato un notevole avvicinamento delle posizioni, ma passi ulteriori debbono essere compiuti in Commissione, bisogna stabilire se in sede di discussione generale o al momento in cui verranno esaminati i singoli articoli.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Rispetto a quanto detto dal relatore e per rispondere all'onorevole Viscardi, desidero subito rilevare che non tutti gli emendamenti presentati dal relatore hanno il consenso o, per così dire, il non dissenso degli altri gruppi, ed in particolare del gruppo comunista. D'altra parte, giustamente l'onorevole Righi ha fatto rilevare che non è mai stato formalmente costituito un Comitato ristretto.

Vorrei anche osservare che, a mio giudizio, a questo punto è necessario procedere in Commissione all'esame dei singoli emendamenti, perché solo attraverso l'*iter* parlamentare riusciremo a costruire un testo. Gli incontri tra i gruppi si sono esauriti: per alcune parti c'è un sostanziale accordo, per altre resta un disaccordo che solo un voto della Commissione potrà dirimere. Invito quindi a procedere all'esame e alla votazione degli articoli.

PRESIDENTE. Ricordo che nella precedente seduta avevo dato notizia del parere espresso dalla I Commissione affari costituzionali sulla proposta di legge numero 1791 scelta come testo base. Di questo parere, per chiarezza, do ora nuovamente lettura: « Parere favorevole a condizione che si sopprima il penultimo comma dell'articolo 13 o, in subordine, che si demandi l'individuazione delle "particolari attività da chiunque svolte che implichino responsabilità" alla legge da emanarsi a norma del terzo comma dell'articolo 2 del progetto di legge, ovvero allo strumento del decreto del Presidente della Repubblica, così come previsto – sia pure ad altro fine – dall'articolo 4, primo comma, lettera *c*) ».

Sulla predetta proposta di legge la V Commissione bilancio ha espresso il seguente parere: « Parere favorevole nella considerazione che le disposizioni recate dall'articolo 6 spostano le agevolazioni delle singole aziende ai consorzi e non comportano un trattamento diverso delle singole attività ».

SISINIO ZITO, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Come i colleghi sanno, è il sottosegretario per l'industria Sanese che segue in modo particolare questa materia ed io sono qui solo per sostituirlo temporaneamente. Propongo quindi una breve sospensione dei lavori in modo da consentire al collega Sanese di essere presente.

LUCIANO RIGHI, *Relatore.* Per favorire una rapida approvazione del provvedimento in esame, compatibilmente con i lavori generali del Parlamento, in qualità di relatore invito la Commissione ad accettare

la condizione posta dalla I Commissione, dal momento che non comporta alcuna sostanziale modifica del testo e il problema particolare posto dal comma di cui si chiede la soppressione può essere risolto in modo diverso, anche dal punto di vista amministrativo.

PRESIDENTE. Di questo, onorevole Righi, riparleremo quando arriveremo all'esame dell'articolo 13.

Per quanto riguarda la richiesta del senatore Zito, devo dire che mi sembra giustificata e che quindi sarebbe opportuno sospendere la seduta.

GIAN LUCA CERRINA FERONI. Considero anch'io giustificata la richiesta perché ritengo corretto che un provvedimento sia seguito sempre dallo stesso rappresentante del Governo. Desidero però che resti a verbale che l'interruzione della seduta di questa Commissione è stata provocata da una inadempienza del Governo: il sottosegretario Sanese era stato informato della convocazione della seduta e avrebbe dovuto fare in modo di essere presente.

PRESIDENTE. Quanto lei dice è giusto ma desidero farle rilevare che non si tratta di un ritardo ingiustificato bensì della necessità, per il sottosegretario Sanese, di essere presente al Senato.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato alla prossima seduta. Se non vi sono obiezioni rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 11,50.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO